

OTRANTO

Lo stop deciso dall'amministrazione. Primo "caso" in provincia

Via le stoviglie di plastica dalle mense scolastiche

di Anna Manuela
VINCENTI

Otranto dice stop alla plastica nelle mense scolastiche. Dopo il primissimo esempio di Taranto che dal primo gennaio ha bandito l'uso della plastica negli uffici pubblici, il comune idruntino è il precursore in provincia di Lecce.

L'assessorato alle politiche sociali del Comune di Otranto ha avviato un confronto finalizzato ad eliminare completamente l'impiego della plastica nelle mense scolastiche cittadine. Dal ieri la **Ladisa** ristorazione, ditta appaltatrice del servizio di refezione scolastica nelle scuole comunali, ha eliminato completamente l'impiego della plastica nelle mense della scuola primaria di via Nettario da Casole e in quella dell'infanzia di via Rocamaura. Il Consiglio e l'Europarlamento hanno deciso di mettere al bando dal 2021 prodotti usa e getta come posate, piatti, bicchieri per proteggere l'ambiente e ridurre i rifiuti in mare. Dopo la sua approvazione, dal Parlamento europeo e dal Consiglio, gli Stati membri dovranno recepirla entro due anni.

La nuova direttiva vieta, inoltre, la vendita nell'Ue di articoli come bastoncini cotonati, cannucce, miscelatori per bevande, bastoncini per palloncini, alcuni articoli di plastica ossi-degradabili (come sacchetti o imballaggi) e i contenitori per fast-food in polistirolo espanso. Gli Stati membri dovranno ridurre il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative del 25 per cento entro il 2025. Tra questi articoli rientrano le scatole monouso per hamburger e panini e i contenitori alimentari per frutta e verdura, dessert o gelati.

Altre materie plastiche, come le bottiglie per bevande, dovranno essere raccolte separatamente e riciclate al 90 per cento entro lo stesso anno.

«L'obiettivo - sottolinea il primo cittadino Pierpaolo Cariddi - è di eliminare quanto più possibile l'utilizzo della plastica monouso. Iniziamo dalle scuole perché i bambini sono gli adulti di domani. E un modo, anche, per fare educazione civica nelle scuole, educare sin da piccoli alle necessità dell'ambiente. Noi abbiamo le spiagge e ad ogni mareggiata vediamo quanta plastica il mare ci "sputa" rigettando indietro, i quintali di pvc che vengono utilizzati e che inquinano i nostri mari. Non possiamo rimanere inermi ed insensibili alle necessità o alle richieste che ci giungono dall'ambiente. Nel corso dell'anno ci adoperiamo per realizzare iniziative in collaborazione con Legambiente per sensibilizzare tutti a queste tematiche. Ci è sembrato, quindi, doveroso - sottolinea Cariddi - cominciare proprio dai più piccoli e dalle mense delle nostre scuole. Un programma che ci siamo prefissati da tempo e stiamo lavorando in questo senso. Il progetto l'abbiamo inserito a bando nel concorso per la refezione e l'azienda vincitrice sapeva già, quindi, i nostri intenti di eliminare completamente la plastica dalle tavole dei nostri bambini e ci siamo adoperati da tempo per l'uso della lavastoviglie».

«Un'iniziativa lodevole e molto apprezzata anche dai genitori e dai bambini - racconta una mamma - È un modo per educarli all'ambiente e a responsabilizzarli già nella scuola».



